

# Mastella corteggia Casini: insieme alle europee nel 2009

Ma nell'Udc è polemica. Buttiglione: esca dall'Unione  
Gli ex Dc Rotondi e Fiori: subito un tavolo di confronto

di Maria Zegarelli / Roma

**CORSI E RICORSI** Lo spettro della grande balena bianca torna ad agitarsi nelle acque già piuttosto mosse della politica. Rimettere in piedi la vecchia Dc, anzi il grande centro, come si dice nella seconda Repubblica, è un'idea che i moderati continuano ad ac-

carezzare. Dopo la manifestazione di Roma che ha sancito una separazione in casa nel centrodestra tra l'Udc di Pierferdinando Casini e Silvio Berlusconi, Clemente Mastella, ministro della Giustizia (collega di Casini nel primo governo Berlusconi nel 1994) accoglie gli abbracciati partiti da Palermo e rilancia: «Ieri si è consumata una tragedia, una frattura non ricomponibile per il centrodestra. Quindi - ragiona il ministro - francamente, non credo che ci sia la possibilità di una spallata al governo così come difficile un partito unico, seppure dopo la scelta del delirato di Fini a Berlusconi, ma lo vedo difficile con chi ha fischiato ieri l'innno di Mameli come la Lega». Dunque, al «figliol prodigo», come lo definisce Berlusconi, Mastella lancia un invito non tornare e salvare il vitello grasso. «Noi, qui da Vicenza - impegnato al congresso provinciale dell'Udeur - siamo disponibili a discutere innanzitutto con le aree di centro, con i democristiani e gli ex dc, soprattutto sulla legge elettorale, dato che vi sono referendum sparsi a destra e sinistra».

Legge elettorale e non solo. Ricostruire un grande centro, spezzare il quadro bipolare, in vista delle elezioni europee nel 2009, dove gli ex dc potrebbero andare «con liste comuni». Pensa a un tavolo, da avviare questa settimana, tra tutti gli «ex», con «la vocazione di centro» sulla riforma elettorale a breve termine, per una grande federazione a medio termine. Un grande «rassemblement». Resta fermo, assicura, l'allineamento al governo e alla coalizione di centro sinistra. Un dialogo con gli «amici», da Pizzza a Rotondi, Pomicino, Fiori «e anche Follini ci sta».

Toma l'ombra della Balena bianca  
Buttiglione:  
non ascoltiamo  
le sirene di nessuno

L'amico Cirino Pomicino, deputato della Dc, Nuovo Psi, subito fa sapere che «l'iniziativa di Clemente è una scelta coraggiosa e utile per il paese» e Gianfranco Rotondi, si dice «disponibile sulla legge elettorale proporzionale con preferenze», ma Mastella deve aprire subito al Partito Popolare Europeo, mentre il «patto» italiano può partire già da adesso. Publio Fiori, segretario di Rifondazione Dc, ritiene «interessante» l'apertura dello stesso Casini, da Palermo, accolta da Mastella a Vicenza. «È una posizione che coincide con la decisione che il 30 novembre scorso ci ha portato alla costituzione della Federazione dei democristiani. Non rimane che unire le due iniziative».

In casa Udc il segretario Lorenzo Cesa ieri è tornato a mettere i puntini sulle «i» per ribadire prese di distanza da Arcore: «Ormai è chiaro che ci sono due opposizioni e prima se ne prenderà atto meglio sarà per tutti». Rocco Buttiglione manda indietro l'invito, «non ascoltiamo nessuna sirena», Mauro Tassone, vicesegretario, sfida, «lasci l'Unione», poi se ne parla. L'ex ministro udc Carlo Giovanardi, che a Palermo è andato «per di-

sciplina di partito», ma con il cuore stava a Roma, ribadisce: «Mastella cominciasse a uscire dal governo e dalla maggioranza - commenta - e comunque ci sarebbero da discutere tante cose sui contenuti: Mastella è firmatario del Ddl Turco sulla droga sul quale noi non siamo d'accordo». Giovanardi dice che l'unico luogo in cui si può discutere è il congresso del partito, a marzo. Ma di cambi di rotta non ne vuol sentire parlare, l'ex ministro si trova benissimo con i suoi alleati, Lega compresa.

Luca Volonté modula i toni, ma la sostanza è questa: «Si può costruire una nuova fase politica, un serio e responsabile centro alternativo alla sinistra, allargare il centrodestra senza condannarsi agli stessi schemi del '94». Gianfranco Fini, An, liquida con un «non c'è spazio per i sogni. Mastella può sentire il richiamo della foresta, ma gli elettori sono più bipolari dei dirigenti politici». «Il problema c'è ed è grave - dice Osvaldo Napoli di Fi - se Casini e Buttiglione vogliono rifare la Dc».



Il ministro della Giustizia, Clemente Mastella. Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

## IL CORSIVO



### Ma Fioroni non è Fico

«Chiedo ai Ds di fare il passo che abbiamo fatto già noi quando siamo usciti dal Ppe. Chiedo ai Democratici di Sinistra di uscire dal Pse proprio in previsione della nascita del nuovo partito democratico». Ha qualcosa di encomiabile l'argomentazione del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Fiorini, esponente della Margherita, che si è espresso in quel di Paestum.

Ma quando «loro» sono usciti dal Ppe, come dice, c'era stato un problema: il Ppe aveva fatto entrare Forza Italia di Berlusconi.

Ora si dà il caso che il Pse non ha imbarcato alcun partito o raggruppamento ostile e incompatibile con gli attuali membri. Anzi, nelle scorse settimane, il Pse ha sospeso il partito del premier slovacco, Robert Fico, il quale si è alleato con le destre. Quello sarà pure stato Fico, ma non è piaciuto ed è stato allontanato. Perché, di grazia, i Ds dovrebbero lasciare il Pse dove ci stanno bene? Lo chiede Fiorini? Peraltro, non è nemmeno Fico.

Sergio Sergi

## Congresso Dl, l'allarme degli ulivisti: anomalie in Campania e Lombardia

**COMMISSARIARE** il coordinamento regionale della Campania, guidato da Ciriaco De Mita, e annullare le sue decisioni. Il senatore ulivista della Margherita Roberto Manzione ha presentato un ricorso alla commissione di garanzia congressuale, che deciderà domani se accettarlo, insieme a una mozione analoga degli ulivisti sulla Lombardia. Martedì scorso, infatti, «la direzione regionale ha rinviato l'approvazione degli elenchi degli eletti che alcune direzioni regionali hanno già inviato e che il regolamento nazionale del congresso affida ai livelli provinciali; ha previsto una prerogati-

va regionale nello stabilire il calendario delle convenzioni comunali, prerogativa che il regolamento del congresso lascia ai livelli provinciali». Infine «ha stabilito che si possa votare ai congressi locali anche senza il certificato elettorale, violando un altro punto del regolamento del congresso». In effetti la delibera approvata dalla direzione regionale della Margherita martedì scorso concede il voto anche agli iscritti «non muniti del certificato elettorale». «Tutto questo - commenta Manzione - è stato fatto dalla direzione regionale per tentare di manipolare gli elen-

chi e la platea congressuale oltre che per concentrare a livello regionale una serie di poteri che il regolamento congressuale non gli dà. Ancor più grave è che De Mita vuol fare votare anche i falsi tesserati. Gli ulivisti non potranno mai accertare uno stravolgimento così volgare delle regole minime fissate per garantire la regolarità della imminente stagione pre-congressuale». Martedì, dunque, sul banco degli imputati della commissione di garanzia congressuale ci saranno i segretari regionali della Lombardia, Battista Bonfanti, e della Campania, Ciriaco De Mita.

**L'INTERVISTA GIANNI PITTELLA** Il nuovo capogruppo della delegazione italiana dei socialisti europei: innanzitutto va rilanciata la Costituzione Ue

## «Più forte il Pse se abbraccerà tutti i riformismi»

di Wanda Marra / Roma

«Come capogruppo io e Pier Antonio Panzeri come Segretario generale, continueremo l'eccellente lavoro svolto da Nicola Zingaretti, cercando di valorizzare il contributo originale e propositivo della delegazione italiana nel gruppo socialista nella seconda parte della legislatura». Ci tiene a sottolinearlo Gianni Pittella, nuovo capo della delegazione italiana del Pse al Parlamento europeo che, eletto all'unanimità, subentra a Zingaretti, divenuto Segretario regionale dei Ds del Lazio.

**Onorevole, quali sono i suoi prossimi obiettivi come Presidente della delegazione italiana del Pse?**  
«Siamo concentrati sul manifesto che dovrà essere lanciato in occasione del 50esimo anniversario della firma del



T Trattato di Roma. Questo manifesto per noi deve significare un grande rilancio della Costituzione europea, come ha recentemente ricordato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Occorre superare gli equilibri nazionalistici e ridare fiato all'integrazione europea e alla capacità della Ue di affrontare le grandi sfide. Le principali sono la costituzionalizzazione dell'Europa, il governo del processo di allargamento e l'avvio della politica di

La modifica dello statuto del Pse per cui ci stiamo battendo, Fassino in testa sarà essenziale per favorire la nascita del Pd

vicinato, il rilancio della strategia di Lisbona per una crescita della competitività, la riforma del bilancio comunitario, la spesa qualitativamente efficace dei Fondi strutturali, il varo di politiche comuni sull'energia».

**A proposito di quello che dice, la costituzionalizzazione dell'Europa ha avuto una battuta di arresto con il referendum della Francia e dell'Olanda, che hanno detto no al Trattato. Che ne pensa?**

«Vorrei ricordare che ci sono anche le ratifiche della maggioranza degli Stati membri. Una via per rinnovare lo sforzo operativo operato dalla Convenzione europea va trovata. Non possiamo rimanere con una grande Europa con i piedi di argilla, con meccanismi decisionali ancora legati al voto di unanimità, senza un Ministro degli Esteri e senza un ruolo al Parlamento sempre più co-decisore».

**Per rimanere alle critiche, la Commissione europea ha appena**

**congelato le trattative per l'entrata della Turchia nella Ue. Crede che sia meglio che questo paese rimanga fuori?**

«Noi ci batteremo viceversa perché il processo vada avanti e i negoziati continuino. Anche se prendiamo atto con qualche preoccupazione che da parte della Turchia arrivano segnali contraddittori. Ma riteniamo che l'adesione di questo paese alla Ue sia un traguardo importante, anche per il rafforzamento del dialogo e dell'incontro tra culture e civiltà diverse».

La Turchia? Ci batteremo perché i negoziati per il suo ingresso continuino Anche se in quel paese ci sono segnali contraddittori

**Crede che la delegazione italiana del Pse possa o debba avere un ruolo nel dibattito sulla collocazione europea del Partito democratico?**

«Si tratta di una delegazione composta, della quale fanno parte non soltanto esponenti interessati al dibattito in corso sul Partito democratico, ma anche personalità indipendenti e una rappresentante della Rosa nel pugno. Quindi la delegazione in quanto tale non è la sede nella quale questo dibattito si sviluppa. Come singoli eurodeputati abbiamo lavorato e continueremo a lavorare perché la famiglia socialista europea rafforzi la sua azione proprio attraverso la capacità di allargarsi ad altri contributi importanti quali quelli delle culture riformiste, cattoliche, laiche e ambientaliste. La modifica dello statuto del Pse per la quale ci stiamo battendo, Fassino in testa, sarà un punto di arrivo essenziale per favorire quest'appuntamento».

## AGENDA CAMERA

**Decreto rifiuti.** Si torna a votare in aula dalle 14 di oggi il decreto sull'emergenza rifiuti in Campania. La settimana scorsa c'è stato ostruzionismo da parte della Lega, prima che si arrivasse alla mancanza del numero legale. Fulvia Bandoli, Ulivo, ha illustrato «le novità per voltare pagina». «Il commissariamento - ha detto - dura solo un anno, durante il quale saranno compiute verifiche; è affidato a Bertolaso che offre solide garanzie per l'esperienza nella protezione civile. Per la prima volta, poi, sono fissati precisi obiettivi sulla raccolta differenziata e c'è un coinvolgimento di tutti i consorzi regionali per il riciclaggio. È prevista una revisione del piano regionale dei rifiuti che finora non ha molto funzionato, ma che resta lo strumento principale per tornare dall'emergenza alla normalità».

**Tortura.** La possibilità che anche nel nostro codice penale possa essere introdotto il reato di tortura (finora compreso sotto diversi tipi di reato) sembra a portata di mano. E' infatti all'ordine del giorno dell'aula per la discussione e, da domani per i voti, una proposta di legge. «Finalmente - commenta la deputata dell'Ulivo

Rosa Suppa, prima firmataria di una delle proposte esaminate - l'Italia diventa un po' più civile».

**Vittime del terrorismo.** Sono previste per questa settimana anche la discussione e le votazioni in aula su una proposta di legge che estende i benefici delle norme in favore delle vittime del terrorismo, approvate nel 2004, anche per gli eventi accaduti all'estero a partire dal 1961. È chiaro che fra gli intenti del provvedimento c'è la volontà di rispondere all'esigenza di assicurare benefici economici ai familiari superstiti degli aviatori italiani vittime dell'eccidio di Kindu dell'11 novembre 1961.

**Incidenti sul lavoro.** Si terrà mercoledì in aula un'informativa urgente del governo sui tragici incidenti sul lavoro che si sono verificati nelle ultime settimane e sulle iniziative di adottare per contrastarli.

**Mozioni.** Restano all'ordine del giorno le mozioni su Alitalia, diritti umani in Cina e diritti delle popolazioni indigene.

## AGENDA SENATO

**Finanziaria.** Oggi pomeriggio, dalle 17, in commissione Bilancio prenderà il via l'esame degli emendamenti alla Finanziaria. Lo stesso governo ha presentato proposte di modifica, in parte nuove ed in parte (61) già proposte alla Camera, ma non incluse nel documento di bilancio perché ancora senza copertura. Si voterà in commissione sabato 9, compreso il giorno 8, festivo, e la possibilità di proseguire anche domenica. In aula, da martedì 12. Nello stesso giorno si riunirà la Conferenza dei capigruppo, per stabilire il calendario dei lavori. Per ora non si parla di fiducia, ma l'alto numero di emendamenti (4.000-4.500) depositati in commissione fa ritenere che non resti altra strada.

**Alitalia.** In settimana, in seduta congiunta, le commissioni Lavori pubblici del Senato e Trasporti della Camera ascolteranno, sui problemi dell'Alitalia, i ministri dell'Economia, Padoa Schioppa, e dei Trasporti, Di Pietro.

**Verifica voti.** Domani la Giunta per le elezioni proseguirà la discussione sulla metodologia per la verifica delle schede delle ultime politiche. La Cdl ha avanzato

due proposte: esaminare tutte le nulle e le bianche del Senato, a partire dalle quattro regioni dove il margine tra le coalizioni è stato più ristretto (Lazio, Puglia, Piemonte e Campania); o esaminare tutte le schede valide. L'Unione chiede di procedere secondo il regolamento: nomina dei relatori per ciascuna regione e poi inizio della verifica.

**Indagini.** Durante la sessione di Bilancio non si discutono leggi di spesa, ma si possono fare indagini e le inchieste. La commissione sulle morti bianche, appena varata, come primo impegno, farà un sopralluogo a Campello sul Clitunno, dove è avvenuta la tragedia dell'oleificio incendiato. Quella sulle intercettazioni telefoniche ha concluso i lavori propedeutici con l'unanime approvazione della relazione Casson. Inizia i lavori, la commissione sul caporalato. Prosegue la discussione per quelle sulla professione medica intramuraria (Sanità); Anas (Lavori pubblici); riordino dei servizi pubblici locali e sui rapporti tra libertà e informazione (entrambe agli Affari costituzionali).

(a cura di Nedo Canetti)